



Localisti e globalisti

Simone Frezzato*

Abstracts

The Author analyzes the relations between an index of localism and geographical centers of identification (region, nation) and social ones (from *oneself* to *physical identification*) to test the level of particularism (e.g. family affection; racism; religiosity) or universalism (e.g. to feel oneself as part of the animal kingdom or of the *kosmos*).

Keywords: local, global, particularism, universalism

El Autor analiza las relaciones entre un índice de localismo y el nivel de apego a centros de identificación geográfica (región, nación) y social (desde el yo hasta la identificación física) con el objetivo de identificar el nivel de particularismo (por ejemplo, apego emocional a la familia, racismo, religiosidad) y universalismo (por ejemplo, sentirse parte del reino animal o del *kosmos*).

Palabras clave: local, global, particularismo, universalismo

L'Autore analizza la relazione tra un indice di localismo, alcuni centri di identificazione geografica (regione, nazione) e sociale (dal sé all'identificazione fisica) con il fine di individuare il livello di particolarismo (per es. il legame affettivo verso la famiglia, il razzismo, la religiosità) e universalismo (per es. sentirsi parte del regno animale o del *kosmos*).

Parole chiave: locale, globale, particolarismo, universalismo

Il mio contributo si pone in continuità con quello di Antonella Gamberini e usa lo stesso indice di localismo ponderato (detto *localpond*), esplorando le sue relazioni con altre proprietà e approfondendone alcuni risvolti.

Come si vede nella tabella 1, mettendo in relazione il punteggio dato alla regione e quello dato alla nazione – due voci non considerate nella formazione dell'indice *localpond* – con l'indice stesso, otteniamo un γ rispettivamente di +.18 e di +.03. Il primo ci dice che anche le persone che si identificano nella regione tendono a essere localiste¹; invece, la relazione esistente tra l'identificarsi con la nazione e l'indice è troppo debole ($\gamma = +.03$) per trarne informazioni attendibili.

* Università degli studi di Bologna (Italia); e-mail: frezzato.s@gmail.com.

¹ L'indice è orientato in senso localista: i localisti hanno punteggi positivi, i globalisti / cosmopoliti hanno punteggi negativi.



Tabella 1 - Localisti e globalisti: i centri di identificazione

Preferenze per regione o nazione e indice 'localpond'	γ	Cograduazioni fra i centri di identificazione e l'indice 'localpond'	γ
«regione» e localismo	+0.18	«se stesso» e il localismo	+0.02
«nazione» e localismo	+0.03	«famiglia» e localismo	+0.11
		«amici» e localismo	+0.05
		«coorte» e localismo	+0.04
		«professione» e localismo	+0.03
		«classe sociale» e localismo	+0.05
		«orientamento politico» e localismo	-0.05
		«credente» e localismo	+0.18
		«bianco» e localismo	+0.12
		«uomo/donna» e localismo	+0.05
		«umano» e localismo	-0.09
		«animale» e localismo	-0.15
		«vivente» e localismo	-0.15
		«corpo» e localismo	-0.14

Fonte: elaborazione dell'Autore.

Passiamo ora alla parte destra della tab.1. La forte relazione ($\gamma = .18$) fra la propensione a dichiararsi credente e il punteggio di localismo attribuito mediante l'indice ha sicuramente una componente spuria, in quanto la fede è – come mostrano altri contributi a questo numero – molto più diffusa nei paesi di piccole dimensioni e tra le persone meno istruite.

Piuttosto alta ($\gamma = +.12$) è anche la relazione fra il grado d'importanza attribuito all'essere bianco e il localismo. Anche questa relazione potrebbe avere una componente spuria perché le persone meno istruite sono meno consapevoli del fatto che fare attenzione al colore della pelle da tempo non è più *politically correct*.

Risulta inoltre che anche le donne (che danno molto più dei maschi preferenza alla famiglia come motivo per cambiare residenza) hanno una propensione piuttosto alta per il localismo ($\gamma = +.11$).

Sul versante dei «globalisti», riscontriamo che molti di loro dichiarano di sentirsi vicini al regno animale, vegetale e addirittura fisico (in sintesi, al *kosmos* intero), cioè manifestano una forma estrema di universalismo. La relazione con il localismo è infatti



nettamente negativa. La cosa si ripete, sia pure attenuata, per una forma meno estrema: il sentirsi un essere umano.

In merito alla residenza geografica, con sorpresa ho constatato che le distinzioni nel punteggio medio degli abitanti delle diverse regioni sull'indice 'localpond' (tab.2) sono difficilmente riconducibili a stereotipi socio-culturali consolidati (Nord cosmopolita e Sud tradizionalista).

Tabella 2 - Regioni e localismo / globalismo

	Media	Scarto-tipo
Liguria	+2,38	9,27
Campania	+1,97	10,14
Trentino-Alto Adige	+1,63	8,85
Sicilia	+1,33	9,08
Friuli Venezia Giulia	+0,83	9,62
Sardegna	+0,73	8,46
Calabria	+0,49	9,21
Emilia-Romagna	+0,39	7,47
Puglia e Lucania	-0,34	9,83
Toscana	-0,35	8,78
Umbria e Marche	-0,79	8,07
Lazio	-1,13	8,17
Abruzzo e Molise	-1,39	8,74
Piemonte	-1,41	7,88
Veneto	-2,19	9,93
Lombardia	-2,68	8,59

Fonte: elaborazione dell'Autore.

La differenza tra i due estremi (Liguria estremamente «localista» e Lombardia estremamente «globalista») potrebbe essere giustificata da un effetto spurio derivante dalla differenza di età: è noto infatti che i residenti in Liguria sono mediamente molto più anziani dei residenti in altre regioni del Nord, anche perché molti lombardi e piemontesi si vanno a godere la pensione sulle spiagge liguri (Bordighera, Alassio e simili).



Questa differenza si rispecchia anche nel nostro robusto campione di intervistati in quanto l'età media degli intervistati liguri è superiore ai 57 anni e quella dei lombardi è 46 anni.

Inoltre, nel sub-campione dei lombardi sono presenti in modo cospicuo anche i milanesi. Il loro «globalismo» potrebbe essere anche associato al desiderio di visitare località vicine alla costa. Storicamente, agli inizi nel secolo scorso alcuni imprenditori milanesi decisero di investire nel territorio di Cervia per svilupparvi un'urbanistica gradevole per i soggiorni nei mesi estivi. Il loro impegno ha permesso a Milano Marittima di affermarsi, nel tempo, come centro di turismo balneare dal secondo dopoguerra ad oggi.

Per chiudere il cerchio sulla dimensione geografica osserviamo che le regioni del Sud sono in alcuni casi meno «localiste» (Puglia, Basilicata, Abruzzo, Molise) di altre del Nord, presumibilmente a causa dell'inadeguatezza dei servizi e delle minori opportunità di lavoro che spingono gli abitanti meridionali ad emigrare – almeno nel loro immaginario – verso altre regioni più a Nord.

Ho esplorato poi un'eventuale connessione tra l'indice di cui mi sto occupando e le scelte dei luoghi-simbolo, calcolando la media dei punteggi sull'indice per ogni luogo-simbolo preferito dagli intervistati (tab.3). Partendo dall'assunto che i localisti siano amanti dei piccoli luoghi confortevoli e i globalisti, invece, dei grandi luoghi, ho ritenuto interessante osservare le loro preferenze in seno al luogo-simbolo in cui vivrebbero volentieri.

Tabella 3 - Localismo-globalismo e luoghi-simbolo

	Media	Scarto-tipo
Las Vegas	+2,56	8,44
tranquilla città di provincia	+1,29	8,55
Venezia	+1,06	9,28
isola dei mari del Sud	-0,45	8,69
New York	-2,41	9,15
Katmandu	-2,70	8,99

Fonte: elaborazione dell'Autore.

Torno a ricordare che – dato l'orientamento che abbiamo dato all'indice – i punteggi positivi sono caratteristici dei localisti e quelli negativi lo sono dei globalisti /cosmopoliti. Alla luce di questa considerazione:

- si comprende bene che chi preferisce una tranquilla città di provincia abbia un orientamento prevalentemente localista (punteggio positivo piuttosto alto);
- si comprende altrettanto bene che quelli che sognano luoghi lontani (New York, Katmandu e l'isola nei mari del Sud) mostrino aperture cosmopolite (punteggi negativi).

Restano da spiegare il punteggio molto alto di Las Vegas e quello alto di Venezia. In



entrambi i casi si può ipotizzare che siano soprattutto gli abitanti di piccoli centri a coltivare il mito di città «favolose» come Venezia o Las Vegas.

Mantenendo le categorie di localisti e globalisti, nell'analisi che qui segue ho valutato solo le prime scelte degli intervistati, e ho eliminato gli intervistati che sono risultati intermedi, cioè coloro che sull'indice localpond presentano punteggi compresi tra -2 e +2 (828 casi). Chiamo quindi «localisti» coloro che sull'indice localpond hanno punteggi tra +3 e +28 e «globalisti» coloro che sull'indice hanno punteggi tra -3 e -28.

I localisti sono il 38,4% del campione e i globalisti il 40,3%.

Tabella 4 - Luogo-simbolo preferito da localisti e globalismi

	<i>Localisti</i>	<i>Globalisti</i>
Las Vegas	4,8%	2,5%
New York	19,1%	30,8%
Katmandu	3,4%	5,4%
Venezia	14,8%	11,5%
Isola nei mari del Sud	21,6%	23,5%
Tranquilla città di provincia	36,3%	26,3%

Fonte: elaborazione dell'Autore.

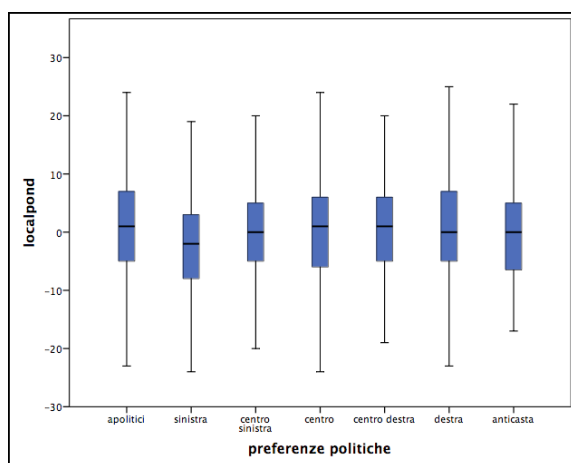
La tranquilla città di provincia è la dimensione territoriale preferita dai localisti, seppure sia il luogo in cui vivere più scelto anche a livello complessivo (fonte di socialità e comunità). New York – metropoli che rende l'idea del raggio massimo di possibilità – è il luogo in cui vivrebbe la maggioranza dei globalisti e la seconda meta più scelta dall'intero campione. L'isola nei mari del Sud è prediletta dai globalisti e Venezia dai localisti.

Katmandu e Las Vegas sono i due luoghi-simbolo in cui meno italiani sceglierebbero di vivere. Forse, Katmandu rappresenterebbe il massimo allontanamento da se stessi (dalla propria identità e cittadinanza occidentali), mentre, invece, Las Vegas il massimo sradicamento da se stessi (in quanto essa è una città artificiale, svuotata del senso di comunità).

Passiamo ora alla relazione fra l'indice di localismo/globalismo e le preferenze politiche degli intervistati.



Tabella 5 - Preferenze politiche e localismo/globalismo



	media	scarto-tipo
Anticasta	- 0,54	8,44
Sinistra	- 2,26	8,75
Centro-sinistra	- 0,14	8,35
Centro	+0,48	9,10
Centro-destra	+0,40	8,38
Destra	+1,04	9,90
Apolitici	+1,02	9,26

Fonte: elaborazione dell'Autore.

Sempre ricordando che i punteggi positivi sono caratteristici dei localisti e quelli negativi lo sono dei globalisti, è facile constatare che l'andamento dei punteggi medi sull'indice localpond segue abbastanza da vicino la dimensione sinistra-destra nella politica italiana. I due risultati non del tutto prevedibili riguardano:

a) il gruppo che abbiamo denominato 'anticasta' (che raggruppa gli intervistati che si sono dichiarati – prendendo l'iniziativa di uscire dalle opzioni di risposta previste nella domanda chiusa – vicini ai radicali, agli anarchici e, in quantità maggiore, ai Cinque stelle). I membri di questo gruppo risultano più localisti degli intervistati che si richiamano alla sinistra, ma meno localisti di quelli che si richiamano al centro sinistra;

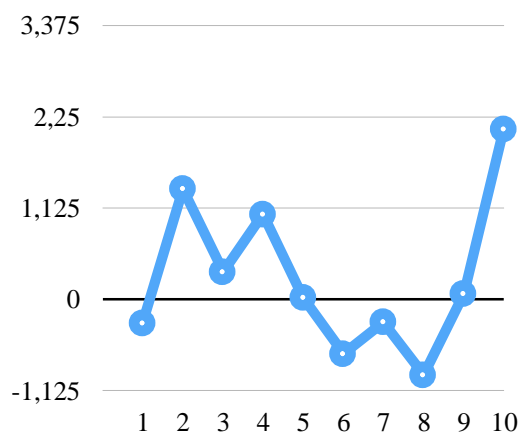
b) gli apolitici, che denunciano un orientamento più tradizionalista dell'intero campione. Parafrasando un modo di dire molto diffuso in Francia, si potrebbe dire che provengono in larga misura da una «Italia all'ora del suo campanile».

Come ultimo approfondimento ho pensato di esplorare la relazione fra l'indice di cui tratto e le due scale auto-ancoranti del questionario: quelle che invitano l'intervistato a giudicare la sua vita sulle dimensioni dura/facile e noiosa/gratificante. La tabella 6.1 e la figura adiacente mostrano un andamento che somiglia in parte a una parabola convessa: risultano cioè più localisti sia quelli che dichiarano di aver avuto una vita piuttosto facile sia quelli che dichiarano di averla avuta piuttosto dura.



Tabella 6.1 - Localismo/globalismo e giudizio degli intervistati sulla durezza/facilità della loro vita

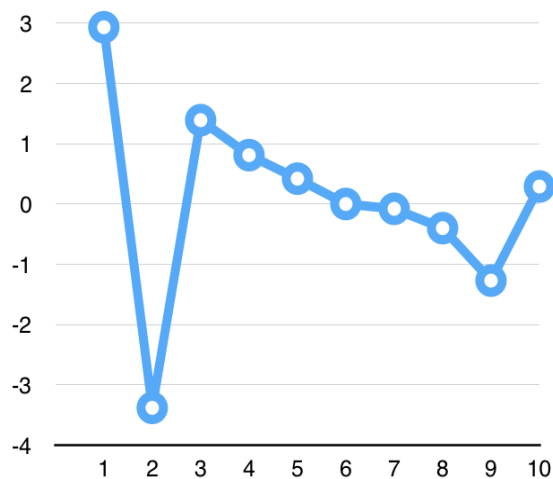
Vita dura/ Vita facile	Media	Scarto-tipo
1	- 0,29	9,09
2	+1,36	10,61
3	+0,34	9,17
4	+1,05	9,56
5	+0,02	8,85
6	-0,67	9,10
7	-0,28	8,80
8	-0,93	8,87
9	+0,07	8,09
10	+2,10	8,63



Fonte: elaborazione dell'Autore.

Tabella 6.2 - Localismo / globalismo e giudizio degli intervistati sulla noiosità/gratificazione della loro vita

Vita noiosa/ gratificante	Media	Scarto-tipo
1	+2,93	8,79
2	-3,38	9,08
3	+1,39	8,59
4	+0,81	9,46
5	+0,42	9,54
6	-0,00	8,97
7	-0,08	8,94
8	-0,40	8,60
9	-1,27	9,23
10	+0,29	9,19



Fonte: elaborazione dell'Autore.



Nella tabella 6.2 e nella figura adiacente si evidenzerebbe un trend monotonicamente giustificabile, in quanto il livello di localismo scenderebbe regolarmente all'aumentare della soddisfazione per la propria vita. Fanno eccezione due posizioni: si distaccano leggermente dal trend quelli che hanno una soddisfazione estrema (punteggio 10), ma soprattutto – e questo è davvero inspiegabile – quelli che si sono attribuiti un punteggio di 2, cioè hanno giudicato la propria vita molto noiosa, anche se non moltissimo.

Riferimenti bibliografici / References

Ricevuto: 23/02/2018

Accettato: 07/04/2018

